

NORD OVEST



Nuove Carrera 4 e Carrera 4S...



...scopritelo da Erre Esse.

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DGB Milano

€ 1,50 il mercoledì con il Sole-24 Ore
€ 1,30 dal giovedì al martedì solo il settimanale
I prezzi relativi ad altre combinazioni di vendita sono riportati sul Sole-24 Ore

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE E SERVIZIO PER PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

Mercoledì 21 Dicembre 2005
Anno 6° Numero 70



TRASPORTI

Sotto la Mole cresce il car sharing

Bonsignore a pag. 4

LIGURIA

Bilancio positivo dei consorzi energia: risparmi fino al 20%

Servizio a pag. 5

PIEMONTE

In dirittura d'arrivo la legge di sistema sulla ricerca

Moraglio a pag. 11

VALLE D'AOSTA

Dal 1° gennaio 2006 il Bim coordinerà il ciclo idrico integrato

Servizio a pag. 11



CULTURA

Torino fa le prove da capitale del libro

Pellegrini a pag. 13

ECONOMIA ■ Migliorano ma non decollano le attese su produzione e ordini per la prima metà 2006

Sarà ripresa solo tra sei mesi

Imprenditori scettici sulla svolta congiunturale

I timori peggiori per l'occupazione e per il riparto degli aiuti comunitari - Solo la Liguria più ottimista

Ma la crisi potrebbe rafforzarsi

DI GIAMPAOLO VITALI
Come emerge dall'approfondimento che pubblica oggi «Il Sole-24 Ore Nord-Ovest», le indagini sulla congiuntura di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta non offrono i risultati a lungo attesi. Il periodo di stagnazione iniziato con il nuovo secolo continua imperturbato a mettere imprese, investimenti, occupazione, consumi. E il gioco delle aspettative negative che si autoalimentano tende a creare panico in una realtà sicuramente non favorevole.

A ben vedere, tuttavia, i dati congiunturali — quelli macroeconomici e le informazioni microeconomiche sul comportamento delle imprese delle tre regioni — descrivono un quadro fortemente differenziato: a fronte di fallimenti e licenziamenti (che, non dimentichiamolo, generano drammi familiari e territoriali), ci sono anche imprese che crescono, lavoratori che vengono assunti, nuovi investimenti fissi, programmi di intervento della pubblica amministrazione. Sembra che una parte del sistema economico non subisca gli effetti esiziali della congiuntura, quasi che trovi opportunità di crescita persino in questo contesto stagnante.

Forse, il rapporto tra evoluzione congiunturale e modifica strutturale di un territorio è molto più complesso di quanto la ricerca economica sembri aver appurato. Se la congiuntura è, in fondo, soltanto l'effetto temporaneo dell'azione concomitante di cause economiche e sociali molto complesse, tali cause influenzano comunque in modo permanente il comportamento di imprese, lavoratori, istituzioni pubbliche. Durante un ciclo congiunturale particolarmente lungo, qual è quello attuale, è molto probabile che la struttura economica subisca un miglioramento nelle funzioni di produzione delle imprese e nelle funzioni di consumo dei cittadini, nonché nelle modalità di gestione delle istituzioni pubbliche, tali da consentire al sistema di convivere con i nuovi vincoli esogeni.

g.vitali@coris.cnr.it
CONTINUA A PAG. 2



I numeri
Il saldo ottimisti/pessimisti quanto ad aspettative sugli ordini

Provincia	Saldo
Piemonte	+1
Liguria	+20,2
Valle d'Aosta	+8

IL CASO
La corsa alle Olimpiadi giova al Pil di Torino: +1,5%
Servizio a pag. 2

L'appuntamento è ancora una volta rinviato. L'uscita dalla crescita zero è atteso, dagli imprenditori del Nord-Ovest, non prima di sei mesi. Le avvisaglie che c'erano state all'inizio dell'autunno, non erano abbagli, ma solo i primi segnali che la situazione sta cambiando in positivo, ma in maniera più lenta del previsto. Il saldo tra ottimisti e pessimisti sull'andamento a breve di produzione, ordini e occupazione migliora, anche di fronte a un andamento delle commesse dall'estero in netta ripresa. Ma non è ancora il salto di qualità. Se non per aree o settori particolari, come per la Liguria, dove il saldo tra imprenditori ottimisti e pessimisti è in progresso su tutti e tre i parametri. O per il Piemonte, che vede una ripresa nel comparto manifatturiero, mentre la Valle d'Aosta è in surplus.

Nuove preoccupazioni, intanto, derivano dalla zonizzazione degli aiuti Ue per il periodo 2007-2013, così come si sta delineando a Bruxelles: tutto il Nord-Ovest è escluso.

SERVIZI A PAG. 2

ASSOCIAZIONISMO ■ Meno 4% in Piemonte

Le piccole coop sono in affanno

Nei settori bene agricoltura, lavoro e sociale

TORINO ■ Sono 152 le cooperative piemontesi che mancano all'appello, nel pre-consuntivo 2005, rispetto allo scorso anno. Una diminuzione che ha coinvolto tutte le province, con l'eccezione di quella di Alessandria, che invece ha registrato una crescita di ben 77 imprese. Nel complesso, il calo si aggira intorno al 4%, il doppio rispetto alla media nazionale, in una regione dove il peso delle cooperative è soltanto dello 0,8% su quello delle imprese in generale. Il 25% circa delle coop opera nel settore che comprende attività immobiliare, noleggio informatica e ricerca.

Ma la contrazione non è generalizzata: riguarda in prevalenza le cooperative di piccole dimensioni; quelle grandi tendono

invece a consolidarsi. Molti, inoltre, i settori che vanno bene, dall'agricoltura al sociale, dalla produzione e lavoro ai servizi, dal credito fino a quel meccano-tessile che soffre, invece, al di fuori del mondo cooperativo. E il dato appare meno negativo se l'analisi si allarga a coprire un arco temporale più ampio. Si scopre allora che negli ultimi sei anni gli occupati del comparto sono cresciuti del 30% e che anche il fatturato ha fatto passi in avanti.

Il settore nutre ora attese positive dalla legge regionale 23/04 che mette a disposizione fondi per la capitalizzazione delle coop (il termine per chiedere finanziamenti è scaduto da poco).

CARCANO A PAG. 4

Il trend

La var. % 05/04 (terzo trimestre) nel numero di imprese cooperative attive in Piemonte

Provincia	Var. %	Provincia	Var. %
Alessandria	28,84	Novara	-6,55
Asti	-6,74	Torino	-8,48
Biella	-3,27	Vco	-2,74
Cuneo	-5,87	Vercelli	-8,05
		PIEMONTE	-4,41

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

LIGURIA ■ Budget di 14 milioni alle aziende

Fondo unico 2005, suddivise le risorse

GENOVA ■ Vale 14 milioni il Fondo unico regionale ligure destinato, per il 2005, alle attività produttive. La Giunta Burlando ha stabilito la ripartizione tra i vari comparti: 5,14 milioni andranno all'industria, 4 milioni al commercio, altrettanti all'artigianato, mentre 807mila euro saranno utilizzati per incentivare l'uso razionale dell'energia e le fonti rinnovabili.

BILANCIO REGIONALE

L'emendamento Burlando al vaglio del Consiglio

Greco a pag. 11

Una ripartizione "salomonica", al vaglio della commissione Sviluppo economico del Consiglio, prima del via libera definitivo da parte dell'Aut-

la. Nel settore dell'industria, la stragrande maggioranza degli aiuti sarà destinata (4,4 milioni) a finanziare le misure fiscali a sostegno dell'innovazione (legge 149/97). Nel settore dell'artigianato, invece, la parte del leone la fanno i contributi per gli investimenti produttivi (3 milioni) previsti dalla legge 949/52. Mentre nel commercio, la fetta più importante di risorse (3,3 milioni) sarà destinata a finanziare il fondo per il credito, istituito nel 2003.

FERRERO A PAG. 5

QUALITÀ DELLA VITA ■ Leader nella graduatoria del Nord-Ovest e quarta in Italia

I segreti di Aosta, città vivibile

La sfida valdostana nel terziario hi-tech



Il terziario innovativo rappresenta un settore promettente per il rilancio dell'economia valdostana.

FAVRE A PAG. 6

Asti ultima, Biella perde posizioni

È Aosta la capitale della "qualità della vita" nel Nord-Ovest. Lo stabilisce la classifica stilata dal Sole-24Ore del Lunedì, che ogni anno decreta la città nella quale — in base a 36 parametri — si vive meglio. Quarto nella graduatoria nazionale, il capoluogo della Vallée ha anche guadagnato quattro punti sulla posizione 2004. Il merito fondamentale, secondo gli osservatori, va attribuito ai non pochi benefici che derivano dallo Statuto speciale di cui gode la Regione autonoma.

Fanalino di coda è Asti, che però si mantiene sui livelli dello scorso

anno e che si prende una piccola rivincita se si va a guardare una seconda classifica, quella sulla città dove gli italiani vorrebbero vivere. Asti, pur collocandosi al 60°

Verbania all'ultimo posto come provincia desiderabile

posto a livello nazionale, si ritrova a mezza scala nel Nord-Ovest, davanti a quasi tutte le città piemontesi (tranne Torino e Cuneo). A chiudere l'elenco, qui, è Verbania. Una posizione insolita per una città che

solo un mese fa si era guadagnata il palmarès per la qualità dell'aria e che certo presenta, molto più di altre, attrattive turistiche e un clima favorevole durante tutto l'anno. La colpa, secondo gli amministratori locali, è del fatto che pochi conoscono la località.

Tornando alla graduatoria principale, invece, non sono molte le buone notizie per il Nord-Ovest. Nei confronti del 2004, solo tre città hanno migliorato la posizione, mentre due l'hanno mantenuta e otto l'hanno peggiorata. Alcune anche di molto, come Biella, che ha perso ben 27 punti.

SERVIZI A PAG. 3

GIURISPRUDENZA AMMINISTRATIVA

Così la Pa comunica in modo trasparente



di trasparenza. Lo ha chiarito una sentenza del Tribunale amministrativo regionale della Liguria.

È sufficiente che l'azienda o il cittadino vengano comunque a conoscenza del procedimento nei loro confronti, anche senza una comunicazione formale, perché che gli uffici pubblici abbiano assolto agli obblighi di trasparenza. Lo ha chiarito una sentenza del Tribunale amministrativo regionale della Liguria.

Microsoft addio, la Regione Piemonte sceglie Linux

DI MARCO FERRANDO

La Regione Piemonte si converte all'"open source", e in particolare ai sistemi Linux e OpenOffice. Ma presto potrebbe trasmettere il nuovo credo informatico anche ad altre pubbliche amministrazioni del Nord-Ovest, con le Province di Biella e Torino in prima fila, a fianco dell'Università di Torino.

Addio Bill Gates? Con calma. Le postazioni telematiche della Regione al momento

sono circa 3mila e un trasloco immediato e complessivo rischierebbe di paralizzare una macchina tentacolare che gestisce ogni giorno migliaia di operazioni. Meglio un passaggio graduale, che avverrà con un obiettivo ambizioso: «Puntiamo a installare applicativi open source — anticipa Andrea Bairati, assessore regionale all'Innovazione — su metà delle nostre postazioni entro la fine del 2006».

I vantaggi, d'altronde, non mancano. Per-

ché, accanto alle ragioni "etiche" legate alla preferenza di sistemi operativi e software libero ("open source" significa codice sorgente aperto, cioè leggibile: più persone possono accedervi e, se occorre, inserire modifiche) c'è anche una componente economica che non può essere sottovalutata: «In media — afferma Roberto Moriondo, dirigente responsabile dei servizi informativi della Regione — una licenza annuale per l'utilizzo del pacchetto Microsoft Office

(che contiene, ad esempio, programmi noti come Word, Excel, Outlook, ndr) comporta una spesa di 300 euro. Di norma gli enti pubblici riescono a contrattare prezzi più contenuti, ma l'ordine di grandezza rimane sempre quello».

Per la Regione, l'installazione di OpenOffice al posto del concorrente a pagamento di Microsoft può comportare un risparmio vicino ai 400mila euro l'anno.

CONTINUA A PAG. 11

RUBRICHE

- **Il Nord-Ovest in Borsa**
Le società quotate sotto la lente
Ranavolo a pag. 9
- **Carriere & lavoro**
Ancora lontana la quota «rosa»
Passerini a pag. 10
- **Ambiente e sicurezza**
Riciclo imballaggi: intesa in Piemonte
Servizio pag. 12

GUIDA ALLA LETTURA

- **PRIMO PIANO**
Si allungano i tempi della ripresa: ma l'andamento degli ordini esteri porta segnali di bel tempo
pag.2
- **ECONOMIA**
È Aosta la più «vivibile»
pag.3
Il recupero di Asti
pag.3
La «bocciaatura» di Verbania
pag.3
Cooperative, piccole in difficoltà
pag.4
Confcoop ragglunge i 30 anni
pag.4
Legacoop con più addetti
pag.4
Car sharing nel cuore di Torino
pag.4
Ui, una storia centenaria
pag.4
Premio Pni al Piemonte
pag.4
Il Fondo di «Strategie»
pag.4
Liguria, aiuti divisi per tre
pag.5
Energia più conveniente
pag.5
Il terziario innovativo in Vallée
pag.6
Bordon e le «partecipazioni»
pag.6
- **PROFESSIONI**
Il Tar e la Pa «trasparente»
pag.10
Garanzie per cittadini e imprese
pag.10
- **ISTITUZIONI**
Il Piemonte adotta Linux
pag.11
Nuova vita per il Bim
pag.11
Torino, disco verde sulla ricerca
pag.11
Liguria, seduta fiume su bilancio
pag.11
Vallée e il risparmio energetico
pag.11
Bando Piemonte sui fondi Docup
pag.12
Le opportunità in agricoltura
pag.12
- **CULTURA E TURISMO**
Torino capitale mondiale del libro
pag.13
Festa del linguaggio dei segni
pag.13
A teatro con soli due euro
pag.13
Genova vende oggetti di scena
pag.13
A tutto tondo
pag.13
Notte bianca lungo il mare
pag.13
Settimo e il Gruppo dei sei
pag.13

IL BAROMETRO DELLA CONGIUNTURA

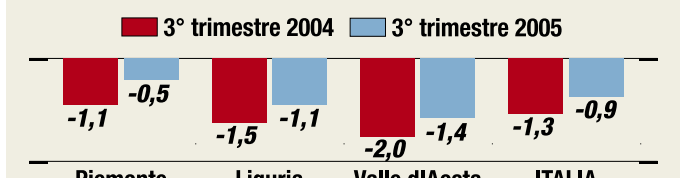
Commercio, ricavi sotto zero

Nel Nord-Ovest, la taglia small ha la peggio, nel commercio. In tutti i sensi: stando alle dichiarazioni delle imprese commerciali, relative all'andamento dei ricavi nel terzo trimestre dell'anno, emerge una netta differenza tra il Piemonte e le altre due regioni. Allo stesso modo, la grande distribuzione vive un momento migliore rispetto alle altre tipologie d'esercizio.

I numeri, rielaborati a partire dall'indagine congiunturale sul commercio di Unioncamere, sono tutti negativi. Ma se in Italia le imprese del ramo dichiarano fatturati in calo dello 0,9% medio sullo stesso periodo 2004, in Piemonte (-0,5%) il settore si è difeso abbastanza bene.

L'andamento

Var. annue dei volumi di vendita delle imprese commerciali del Nord-Ovest nel 3° trim. '04 e '05 e confronto con l'Italia



Fonte: elab. del Sole-24 Ore Nord-Ovest su dati Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio

Male la Liguria (-1,1%), ma a segnare il passo è stata soprattutto la Valle d'Aosta, dove i commercianti hanno lamentato una contrazione dei ricavi dell'1,4%, ossia la peggiore performance tra tutte le regioni a Nord del Lazio (che ha perso l'1,7%). Solo la distribuzione meridionale ha segnalato perdite quasi sempre superiori.

FRANCESCO DI MARCO
CONTINUA A PAG. 2

WOLFGANG ALEXANDER KOSSUTH

Dinamismo e equilibrio

Centro
Saint-Barnin
via Foresta, 27
Aosta
26 novembre 2006
23 aprile 2006

ore 10 - 19.30
ore 14.30 - 18.30
tel. 011-277887
www.regione.piemonte.it
info@teleguide.it

